

DENTRO *le* **CITTA'****GIULIANOVA**
Convegno sul turismo

"Il Turismo in Abruzzo: bilanci e prospettive". E' questo il titolo del convegno promosso dalla Facoltà di Scienze Politiche di Teramo presso Palazzo Gualandi, sede del corso di laurea in Scienze del Turismo. Il seminario, previsto per domani con inizio alle ore 9, vedrà la partecipazione del rettore Mauro Mattioli e della professoressa Francesca Gallo, che apriranno i lavori. A seguire, gli interventi del vicepresidente regionale Enrico Paolini, di Giovanni Savini, del dipartimento Turismo della Cgil, del presidente dell'Albatour Giammarco Giovannelli, dei professori Adolfo Braga e Bernardo Cardinale, dell'assessore provinciale Orazio Di Marcello. Conclusioni affidate al preside del corso, il professor Pasquale Iuso.

Domani alle 9 nella sede di Giulianova

Università, turismo abruzzese in convegno

GIULIANOVA - Si terrà domani alle 9, presso l'Istituto Gualandi di Giulianova, sede del corso di laurea in Scienze del turismo culturale e di quello magistrale in progettazione e gestione dei sistemi turistici, la giornata di studi dal titolo "Il turismo in Abruzzo: bilanci e prospettive".

L'incontro rientra nel ciclo di convegni dal titolo "I Nodi: appuntamenti sul turismo culturale" che propone argomenti nodali per il settore del turismo. L'iniziativa è rivolta agli studenti, ma è aperta anche agli amministratori e ai rappresentanti istituzionali del territorio e della regione. Importanti saranno le relazioni di Giovanni Savini, del Dipartimento turismo della Cgil su "2005-Un anno di turismo" e di Giammarco Giovannelli, presidente di Albatour, associazione albergatori e operatori turistici di Alba Adriatica, dal titolo "Il ricambio generazionale: nuove risorse per lo sviluppo dell'economia turistica abruzzese". Alle ore 11.15 i docenti dell'Università degli Studi di Teramo Adolfo Braga e Bernardo Cardinale parleranno rispettivamente di "Turismo e cultura: quale professionalità?" e di "Turismo e territorio: il caso dei distretti turistico-culturali del Parco Gran Sasso-Laga". Le prospettive del turismo nella provincia di Teramo saranno al centro dell'intervento di Orazio Di Marcello, assessore al Turismo della Provincia.

Il ruolo dell'Università per i giovani

Si aprono le porte per l'orientamento

PESCARA - L'Università Gabriele d'Annunzio dà il via alle giornate dell'orientamento nel polo didattico di Pescara. Il 2 e 3 marzo la sede di Viale Pindaro apre letteralmente le porte a tutti coloro che hanno bisogno di una bussola per decidere l'in-



Viale Pindaro

dirizzo più adatto al proprio curriculum di studi, sarà questo un primo momento di avvicinamento al mondo universitario e al suo ventaglio di offerte formative. È garantita la presenza numerosa di studenti delle scuole superiori e medie, ma non è un'occasione riservata a loro esclusivamente; in un momento in cui la formazione continua diventa condizione indispensabile per migliorare le possibilità d'inserimento nel mon-

do del lavoro, è auspicabile che anche i "non più giovani" ne approfittino.

Le potenziali matricole passeggiando tra i punti d'informazione potranno farsi un'idea delle proposte formative delle varie Facoltà: Architettura, Economia e Commercio, Scienze Manageriali e Lingue e Letterature Straniere, presso questo stand sarà disponibile un test di valutazione delle proprie competenze linguistiche.

Importanti le presenze del box del Coro dell'Ateneo e dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario (Adsu); ma sicuramente l'attenzione sarà catalizzata dal banco "Un cappuccino per un Pc", qui bisogna fermarsi per avere tutte le informazioni riguardanti un'iniziativa statale che punta a diffondere l'uso del computer tra gli studenti universitari. Compatibilmente con la disponibilità di fondi, sarà concesso un prestito agevolato per l'acquisto di un Pc portatile allo studente che ne faccia richiesta, e che abbia i requisiti, la somma potrà essere restituita in un intervallo di tempo compreso tra 12 e 36 mesi, vale a dire mettendo da parte 1 euro al giorno: più o meno il prezzo di un cappuccino.

Jenny Viant Gómez

Partono oggi all'Ateneo d'Annunzio le giornate dell'orientamento Porte aperte in Facoltà

di ANTONELLO ANTONELLI

CHIETI — Partono questa mattina all'università "G.d'Annunzio" le due "giornate dell'orientamento" che l'ateneo teatino offre a tutti gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori: porte aperte in tutte le facoltà presenti nel campus di Madonna delle Piane e nel polo di viale Pindaro a Pescara per gruppi di scolaresche che hanno già manifestato l'interesse a partecipare a questo tradizionale appuntamento di fine inverno che coinvolgerà tutto il personale universitario, dai docenti agli studenti, passando per il personale tecnico-amministrativo.

Come sempre, verranno predisposti stand espositivi di tutte le facoltà e corsi di laurea, i docenti e i manager didattici, insieme ad alcuni studenti "tutor", esporranno ai ragazzi delle superiori l'offerta formativa dell'ateneo, rispondendo ad ogni dubbio e perplessità. A disposizione dei visitatori numerose brochure esplicative e test attitudinali (ben 1600 sono stati preparati per questa edizione) per verificare le inclinazioni e le preferenze di ciascuno. L'obiettivo delle "Giornate dell'orientamento" di quest'anno era quello di superare le 6000 presenze registrate l'anno scorso (che già erano enormemente superiori alle 3800 della prima edizione, del 2004) e di aumentare il bacino di utenza servito (l'an-



**L'iniziativa è rivolta
agli studenti
dell'ultimo anno
delle scuole superiori**

no scorso si prenotarono istituti scolastici di Puglia, Marche e Molise): i due traguardi sono stati già raggiunti, visto che nelle prenotazioni sono stati registrati mille studenti partecipanti in più ed alle regioni che saranno presenti si è aggiunta la Basilicata con otto scuole. Ogni facoltà ha predisposto un programma di visite e di incontri che gli studenti intervenuti potranno seguire liberamente oppure ciascuno potrà scegliere di girare per gli stand messi a disposizione: tra le curiosità ci sono gli esperimenti in laboratorio offerti da Farmacia, i percorsi virtuali arricchiti con installazioni, musica e scenografia prepa-

rati da Architettura, le performance mimico-teatrali degli iscritti a Scienze Sociali. Gli studenti potranno raggiungere le sedi universitarie di Pescara e Chieti con 35 pullman e spostarsi fra i due campus con tre navette messe a disposizione dall'Arpa, mentre, saranno a disposizione dei partecipanti oltre duemila buoni pasto offerti dall'Azienda per il diritto agli Studi Universitari, spendibili nelle mense dei due poli didattici. Sono in tutto 76 le scuole che si sono prenotate, divise fra Istituti Comprensivi (11), Istituti Tecnici (19), Licei Scientifici (14), Istituti Tecnici Commerciali (9), Istituti d'Arte (7), Licei Classici (7), Istituti Magistrali (4) e Istituti Agrari (5): 55 le scuole abruzzesi, 14 quelle pugliesi, 8 le molisane e 8 le lucane.

Università, orientamento per le matricole del futuro

*Due giorni ricchi di appuntamenti
alla scoperta dell'offerta dell'ateneo*

CHIETI - Parte la nuova edizione delle Giornate dell'orientamento, l'appuntamento che la "d'Annunzio" dedica agli studenti delle scuole secondarie superiori per presentarsi e far conoscere l'offerta formativa delle undici facoltà, le strutture e i servizi a disposizione delle future matricole. Mille studenti in più rispetto al 2005 e 76 scuole (divise fra istituti comprensivi, istituti tecnici, licei scientifici, istituti commerciali, istituti d'arte, licei classici, istituti magistrali e istituti agrari) provenienti dalle regioni che rappresentano il bacino d'utenza della "d'Annunzio" hanno aderito all'iniziativa dell'ateneo, prenotando con largo anticipo la visita alle facoltà dei campus universitari.

Oltre, naturalmente, all'Abruzzo che ha aderito in modo consistente con 55 scuole da tutte le province, partecipano alle giornate dell'orientamento anche la Puglia (con 14 scuole), il Molise e la Basilicata (8 istituti).

L'ateneo teatino e la divisione Orientamento, diretta dal Leonardo Marzio e Lucia Mazzoccone, hanno messo a disposizione degli studenti 1.600 test psico-attitudinali che aiuteranno i ragazzi a

orientarsi meglio nella scelta della facoltà.

Gli studenti potranno raggiungere le sedi universitarie di Pescara e Chieti con 35 pullman e spostarsi fra i due campus con tre navette messe a disposizione dall'Arpa. Allo stesso modo, saranno a disposizione degli studenti 2 mila buoni pasto offerti dall'Azienda per il diritto allo studio universitario, mentre la Banca popolare di Lanciano e Sulmona ha contribuito alla realizzazione di gadget e materiale informativo.

Ogni facoltà ha organizzato percorsi e programmi particolari per farsi conoscere dagli studenti: oltre alla presentazione dell'offerta didattica da parte dei presidi, dei docenti delegati all'orientamento e dei manager didattici, infatti, si passa dagli esperimenti di laboratorio della facoltà di Farmacia, all'incontro con le imprese e le associazioni di categoria convenzionate, di Economia. Dai percorsi virtuali arricchiti da installazioni, musica e scenografie particolari di Architettura fino ai laboratori di comunicazione, performance mimico-teatrali e proiezioni, della facoltà di Scienze Sociali.

Vito Marinucci

UNIVERSITÀ D'ANNUNZIO

SEMINARIO SUL CREDITO

● Inizia oggi alle 10 alla Facoltà di economia dell'Università d'Annunzio il seminario organizzato da Giuseppe Mauro, preside del corso di laurea in Economia e commercio, con Alessandro Azzi, presidente della Federazione nazionale Banche credito cooperativo. Titolo del seminario: "La trasformazione del sistema bancario italiano con particolare riferimento al sistema delle banche di credito cooperativo". Tra i partecipanti Pino De Dominicis, Luciano D'Alfonso, Piergiorgio Landini, direttore del dipartimento di storia del territorio.

Teramo: «l'Ateneo ha agito nel pieno rispetto della sentenza del Tar»

TERAMO. Dopo la pubblicazione del nostro articolo sull'interrogazione del Senatore Lucio Zappacosta, oggi interviene l'Università.

«Nel pieno rispetto della sentenza del Tar Abruzzo pronunciata il 15 maggio 2002 e pubblicata il 4 luglio 2002, l'Università degli Studi di Teramo ha proceduto, in tempi brevissimi, a ripetere la procedura di valutazione comparativa per un posto nel ruolo di professore universitario».

Questa la precisazione che arriva oggi dall'Università di Teramo dopo la pubblicazione di ieri sul nostro quotidiano dell'articolo [“Il Tar retrocede la professoressa, l'Università no”](#). L'articolo faceva riferimento all'interrogazione del Senatore Lucio Zappacosta su presunte irregolarità dell'Ateneo teramano. «Ci spiace constatare», dicono dall'Università, «ancora una volta, l'uso strumentale di vicende che, oltre a risalire a quattro anni fa, sono state superate nell'arco di pochi mesi. Nel settembre 2002 la Commissione giudicatrice», spiegano ancora, «dopo aver ripetuto la procedura, tenendo conto dei parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale – così come segnalato dalla sentenza del Tar Abruzzo – ha confermato l'idoneità della professoressa Barbara Barboni che, proprio rispetto ai parametri internazionali, risultava essere prima tra i candidati idonei». Tutto regolare, quindi.

«In merito all'eventuale retrocessione di ruolo della professoressa Barbara Barboni, il Ministero dell'Università aveva avuto modo di chiarire, su parere del Consiglio di Stato, che la ripetizione di un concorso non comporta la necessità di annullare le nomine, fino all'esito della nuova procedura concorsuale».

Giovedì 2 marzo 2006

Tornano gli Appuntamenti sul turismo culturale

Bilanci e prospettive dell'Abruzzo

Si terrà venerdì 3 marzo, alle ore 9, presso l'Istituto Gualandi di Giulianova, sede del Corso di laurea in Scienze del turismo culturale e di quello magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici, la giornata di studi dal titolo Il turismo in Abruzzo: bilanci e prospettive. L'incontro rientra nel ciclo di convegni dal titolo "I Nodi: appuntamenti sul turismo culturale" che propone argomenti nodali per il settore del turismo – quali la comunicazione, il marketing e la legislazione – per valutare problematiche e prospettive. L'iniziativa è rivolta agli studenti ma è aperta anche agli amministratori e ai rappresentanti istituzionali del territorio e della regione.

Dopo i saluti del rettore Mauro Mattioli e di Adolfo Pepe, preside della Facoltà di Scienze politiche, i lavori saranno aperti da Francesca Gallo, presidente del Corso di laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici.

Il primo intervento sarà di Enrico Paolini, assessore al turismo della Regione Abruzzo, sulla riforma del turismo italiano del Coordinamento Nazionale assessori regionali al turismo. Seguiranno le relazioni di Giovanni Savini, del Dipartimento Turismo della CGIL su "2005 – Un anno di turismo" e di Giammarco Giovannelli, presidente di Albatour, Associazione albergatori e operatori turistici di Alba Adriatica, dal titolo "Il ricambio generazionale: nuove risorse per lo sviluppo dell'economia turistica abruzzese".

Alle ore 11.15 i docenti dell'Università degli Studi di Teramo Adolfo Braga e Bernardo Cardinale parleranno rispettivamente di "Turismo e cultura: quale professionalità?" e di "Turismo e territorio: il caso dei distretti turistico-culturali del Parco Gran Sasso-Laga". Le prospettive del turismo nella provincia di Teramo saranno al centro dell'intervento di Orazio Di Marcello, assessore al turismo della Provincia di Teramo, mentre le conclusioni saranno affidate a Pasquale Iuso, presidente del Corso di laurea in Scienze del turismo culturale.



Giovedì 2 marzo 2006

TORNANO GLI APPUNTAMENTI SUL TURISMO CULTURALE: BILANCI E PROSPETTIVE PER L' ABRUZZO

Il 3 marzo, presso l'Istituto Gualandi di Giulianova

Si terrà venerdì **3 marzo**, alle **ore 9**, presso **l'Istituto Gualandi di Giulianova**, sede del Corso di laurea in Scienze del turismo culturale e di quello magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici, la giornata di studi dal titolo **Il turismo in Abruzzo: bilanci e prospettive**.

L'incontro rientra nel ciclo di convegni dal titolo "**I Nodi: appuntamenti sul turismo culturale**" che propone argomenti nodali per il settore del turismo – quali la comunicazione, il marketing e la legislazione – per valutare problematiche e prospettive. L'iniziativa è rivolta agli studenti ma è aperta anche agli amministratori e ai rappresentanti istituzionali del territorio e della regione.

Dopo i saluti del rettore Mauro Mattioli e di Adolfo Pepe, preside della Facoltà di Scienze politiche, i lavori saranno aperti da Francesca Gallo, presidente del Corso di laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici.

Il primo intervento sarà di Enrico Paolini, assessore al turismo della Regione Abruzzo, sulla riforma del turismo italiano del Coordinamento Nazionale assessori regionali al turismo. Seguiranno le relazioni di Giovanni Savini, del Dipartimento Turismo della CGIL su "2005 – Un anno di turismo" e di Giammarco Giovannelli, presidente di Albatour, Associazione albergatori e operatori turistici di Alba Adriatica, dal titolo "Il ricambio generazionale: nuove risorse per lo sviluppo dell'economia turistica abruzzese".

Alle ore 11.15 i docenti dell'Università degli Studi di Teramo Adolfo Braga e Bernardo Cardinale parleranno rispettivamente di "Turismo e cultura: quale professionalità?" e di "Turismo e territorio: il caso dei distretti turistico-culturali del Parco Gran Sasso-Laga".

Le prospettive del turismo nella provincia di Teramo saranno al centro dell'intervento di Orazio Di Marcello, assessore al turismo della Provincia di Teramo, mentre le conclusioni saranno affidate a Pasquale Iuso, presidente del Corso di laurea in Scienze del turismo culturale.



Giovedì 2 marzo 2006

Turismo culturale

All'Università di Teramo giornata di studio su bilanci e prospettive

Si terrà venerdì **3 marzo, alle ore 9**, presso l'Istituto Gualandi di Giulianova, sede del Corso di laurea in Scienze del turismo culturale e di quello magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici, **la giornata di studi dal titolo "Il turismo in Abruzzo: bilanci e prospettive"**.

L'incontro rientra nel **ciclo di convegni dal titolo "I Nodi: appuntamenti sul turismo culturale"** che propone argomenti nodali per il settore del turismo – quali la comunicazione, il marketing e la legislazione – per valutare problematiche e prospettive. L'iniziativa è rivolta agli studenti ma è aperta anche agli amministratori e ai rappresentanti istituzionali del territorio e della regione.



Giovedì 2 marzo 2006

TORNANO GLI APPUNTAMENTI SUL TURISMO CULTURALE: BILANCI E PROSPETTIVE PER L' ABRUZZO



*Si terrà venerdì 3 marzo, alle ore 9, presso l'Istituto Gualandi di Giulianova, sede del Corso di laurea in Scienze del turismo culturale e di quello magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici, la giornata di studi dal titolo **Il turismo in Abruzzo: bilanci e prospettive**.*

*L'incontro rientra nel ciclo di convegni dal titolo **"I Nodi: appuntamenti sul turismo culturale"** che propone argomenti nodali per il settore del turismo – quali la comunicazione, il marketing e la legislazione – per valutare problematiche e prospettive. L'iniziativa è rivolta agli studenti ma è aperta anche agli amministratori e ai rappresentanti istituzionali del territorio e della regione.*

Dopo i saluti del rettore Mauro Mattioli e di Adolfo Pepe, preside della Facoltà di Scienze politiche, i lavori saranno aperti da Francesca Gallo, presidente del Corso di laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici.

Il primo intervento sarà di Enrico Paolini, assessore al turismo della Regione Abruzzo, sulla riforma del turismo italiano del Coordinamento Nazionale assessori regionali al turismo.

*Seguiranno le relazioni di Giovanni Savini, del Dipartimento Turismo della CGIL su **"2005 – Un anno di turismo"** e di Giammarco Giovannelli, presidente di Albatour, Associazione albergatori e operatori turistici di Alba Adriatica, dal titolo **"Il ricambio generazionale: nuove risorse per lo sviluppo dell'economia turistica abruzzese"**.*

*Alle ore 11.15 i docenti dell'Università degli Studi di Teramo Adolfo Braga e Bernardo Cardinale parleranno rispettivamente di **"Turismo e cultura: quale professionalità?"** e di **"Turismo e territorio: il caso dei distretti turistico-culturali del Parco Gran Sasso-Laga"**.*

Le prospettive del turismo nella provincia di Teramo saranno al centro dell'intervento di Orazio Di Marcello, assessore al turismo della Provincia di Teramo, mentre le conclusioni saranno affidate a Pasquale Iuso, presidente del Corso di laurea in Scienze del turismo culturale.

Innovazione

Patto con le aziende

Identikit dei partecipanti

Soggetto proponente	Importi richiesti (milioni di euro)	Numero progetti
Piccole-medie imprese	3.509	593
Grandi imprese	4.116	519
Enti pubblici di ricerca	964	414
Università	1.826	669

Fonte: Miur

**Viale Trastevere
approva 196 progetti
per la competitività
Stanziati 1 miliardo
e 100 milioni di euro**

Università, centri di ricerca, Miur e imprese uniti per la competitività.

Il ministero dell'Istruzione ha selezionato nelle scorse settimane 196 progetti di ricerca in 12 settori strategici per lo sviluppo - presentati dalle imprese in collaborazione con atenei ed enti - che potranno contare su un finanziamento di 1 miliardo e 100 milioni di euro.

Ma l'opposizione accusa: «Dal Governo solo furbizie elettorali, bisogna potenziare la ricerca di base».

Sinergie Università-imprese

La selezione dei 196 progetti - scelti su un totale di 744 proposte presentate - è stata messa a punto da una commissione interministeriale in attuazione del decreto 311/2004 sulla competitività.

I progetti realizzati dalle aziende puntano a sviluppare la competitività in settori quali l'energia, la salute dell'uomo, l'industria farmaceutica, i sistemi manifatturieri, l'industria motoristica, cantieristica, aeronautica ed elicotteristica, l'agroalimentare e i trasporti.

«Con questa iniziativa - ha detto nelle scorse settimane a Roma il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, presentando i progetti - siamo stati in grado di individuare precise filiere tecnologiche e scientifiche sulle quali le nostre impre-

se, in collaborazione con il sistema pubblico di ricerca, intendono investire e cimentarsi per affermare la loro presenza a livello internazionale. Si tratta in pratica - ha continuato Moratti - di un vero e proprio documento di politica industriale scritto dalle stesse imprese e dal sistema pubblico di ricerca».

Le richieste di finanziamento avanzate dalle imprese per le 744 proposte presentate sono state di oltre 10 miliardi di euro.

«La risposta del sistema è stata superiore a ogni aspettativa» ha commentato Moratti, spiegando che i progetti selezionati «saranno finanziati con un meccanismo di prestito agevolato, che i proponenti potranno rimborsare entro un periodo massimo di dieci anni».

I fondi disponibili per la realizzazione delle proposte di ricerca ammontano a 1 miliardo e 100 milioni di euro a carico del Fondo rotativo, a cui si aggiungono altri finanziamenti, pari a 100 milioni di euro, a carico del Fibr e del Far (rispettivamente, Fondi per il sostegno della ricerca di base e di quella industriale) e ulteriori risorse previste dall'articolo 56 della legge Finanziaria.

Il ministro ha spiegato che sono state fissate precise scadenze per passare alla fase dei finanziamenti.

«Dopo questa prima fase di selezione - ha detto Moratti - daremo seguito alla realizzazione dei progetti esecutivi che le imprese ci presenteranno, secondo le normative di agevolazione vigenti attraverso gli strumenti Far e Fibr. Riteniamo - ha aggiunto il ministro - che nei prossimi mesi di marzo e aprile sarà possibile attivare un congruo numero di finanziamenti, mentre entro giugno - ha assicurato - com-

pletteremo l'intera operazione.

Le polemiche

«Dal Governo solo furbizie elettorali». Così Franca Bimbi, responsabile università della Margherita, ha commentato il piano di finanziamento del Miur.

«L'errore del ministro - ha spiegato Bimbi - è quello di considerare che lo sviluppo del Paese si possa fare senza la ricerca libera e di base. Con il Governo dell'Unione - ha aggiunto - reimposteremo le linee d'azione delle politiche della ricerca».

Critici anche i rettori della Crui, che sottolineano come «in Italia la ricerca di base resta ancora largamente sottofinanziata rispetto alle potenzialità che il sistema universitario potrebbe esprimere».

Studio della Crui

La scienza italiana è "doc"

La ricerca scientifica italiana è al di sopra della media mondiale in 42 discipline. A sfatare i luoghi comuni che ci vedono sempre in coda alle classifiche è uno studio della Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui), realizzata sul data base dell'Isi-Thomson di Filadelfia, la banca dati di riferimento per la catalogazione, l'indicizzazione e lo studio bibliometrico delle pubblicazioni scientifiche. Lo studio evidenzia come in quasi la metà (il 47%) delle discipline analizzate, l'impatto della ricerca italiana superi di gran lunga la media mondiale.

Fra le discipline in questione spiccano la medicina interna, la sanità pubblica, la geologia, l'ingegneria chimica, l'agricoltura, la metallurgia e la fisica.

«In un periodo in cui si sottolinea da più parti la necessità di maggiori investimenti e di una certificazione di qualità per la ricerca - fa notare la Crui - questa analisi propone una visione meno semplicistica».

In particolare, sottolinea il rapporto messo a punto dai rettori, l'area di medicina interna rappresenta la punta di diamante dell'eccellenza italiana, con un impatto quasi triplo rispetto alla media mondiale.

Performance di equal livello si registrano per scienze dello spazio, fisica ed ematologia.

Secondo lo studio, infatti, i ricercatori italiani - oltre ad avere un ottimo posizionamento in termini di impatto delle loro pubblicazioni - contribuiscono in modo considerevole allo sviluppo di tali aree, producendo più del 10% dei lavori mondiali per scienze dello spazio e circa l'8% per fisica ed ematologia.

«Ci sono poi discipline come le neuroscienze e la biologia in cui, spesso a causa di un cronico sottofinanziamento - fa notare la Crui - la ricerca italiana appare più debole, e che quindi pesano negativamente sul bilancio complessivo. Per questo motivo - conclude la Conferenza dei rettori - la crescita complessiva della ricerca italiana non sembra in linea con quella di alcuni Paesi nord-europei».

Attualità

Ponte tra atenei e imprese

numeri dell'operazione

- Sono stati presentati complessivamente 18 progetti di Industrial liaison office, in attuazione del Dm 5 agosto 2004, n. 262
- Le proposte selezionate e ammesse al cofinanziamento sono 12, 6 delle quali riferite a università nelle Regioni del Mezzogiorno in Obiettivo 1
- L'iniziativa coinvolge complessivamente 42 atenei, 15 dei quali appartenenti a Regioni dell'Obiettivo 1
- Tutti i progetti selezionati dal comitato tecnico-scientifico (presieduto dal viceministro all'Istruzione, Guido Possa) sono relativi a università consorziate in rete
- Il totale dei finanziamenti richiesti dalle università ammonta a 11.654.089 euro
- Le risorse messe a disposizione dal Miur in regime di cofinanziamento sono pari a 5.825.855 euro, dei quali 3,2 milioni relativi a progetti di atenei del Mezzogiorno
- I 5,8 milioni di euro derivano da fondi stanziati per la programmazione del sistema universitario 2004-2006 e da risorse provenienti dal Fse, dal Fesr e dal Fdr

Dal Miur 6 mln di euro per la creazione di uffici industriali nelle università. Approvati 12 progetti

Dal Miur in arrivo 6 milioni di euro per creare un filo diretto tra università e imprese.

Nelle scorse settimane a Roma il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, ha presentato i 12 progetti di Industrial liaison office (Ilo) - cioè gli uffici per il trasferimento tecnologico dagli atenei al mondo produttivo - che sono stati selezionati e ammessi ai finanziamenti statali ed europei, per un totale di 6 milioni di euro.

Le 12 proposte fanno capo ad altrettante università capofila dei progetti, alle quali si aggiungono altri 30 atenei partner, per un totale di 42 strutture partecipanti, 15 delle quali appartenenti alle regioni del Mezzogiorno, quelle, cioè, del cosiddetto "Obiettivo 1".

«Per la prima volta nel nostro Paese con gli Ilo si aprono concrete forme di colla-

borazione tra il sistema pubblico della ricerca e il sistema industriale - ha detto il ministro Moratti - e, in questo modo, l'università diventa anche in Italia sempre di più un punto di riferimento per l'innovazione, rispondendo non solo alle esigenze delle grandi imprese, ma - ha aggiunto - soprattutto a quelle delle strutture medie e piccole, che hanno più necessità di un raccordo forte con il mondo universitario». Gli Ilo sono previsti dalla Programmazione del sistema universitario per il 2004-2005, alla quale è seguito il bando del 18 maggio 2005 per la presentazione dei progetti.

I fondi assegnati ai 12 progetti selezionati ammontano a 5.825.855 euro, di cui 3.996.381 a valere sulle risorse per la programmazione del sistema universitario 2004-2006 (art. 12 del Dm 262/2004) e 1.829.474 euro a valere sul Fse (Fondo sociale europeo), Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e Fdr (Fondo di rotazione) assegnati al Pon, il Programma operativo nazionale.


Gli Ilo - che saranno realizzati all'interno degli atenei - hanno il compito di avviare rapporti di collaborazione con il sistema produttivo lo-

cale e in particolare con le piccole e medie imprese, per diffondere i programmi

e i risultati di ricerca delle università e per sostenere la creazione di nuove imprese e di "spin-off".

E per raggiungere tali obiettivi, sottolinea il Miur, gli uffici saranno guidati da manager industriali che, dall'interno degli atenei, collaboreranno con i ricercatori per meglio indirizzare i loro progetti alle realtà delle imprese. «Il compito di questi manager - ha spiegato Moratti - sarà quello di affiancare i ricercatori, perché possano essere liberi di fare l'attività di ricerca ma possano pure, allo stesso tempo, avere all'interno dell'università un supporto per tradurre le loro idee progettuali in prodotti e anche, se possibile, in imprese di successo».

Per quel che riguarda l'utilizzo della proprietà intellettuale dei prodotti o brevetti che saranno creati attraverso gli uffici, sarà possibile mettere a punto convenzioni tra gli atenei e le imprese per il riconoscimento di royalties, fermo restando che - come previsto dalla legge - la proprietà intellettuale del brevetto appartiene al ricercatore. «In Italia c'è un potenziale di proprietà intel-

lettuale ancora da sviluppare», ha concluso il ministro, sottolineando che «negli ultimi anni il numero dei brevetti è aumentato del 47 per cento». 

UNIVERSITÀ La commissione Cultura della Camera ha votato gli ultimi pareri

Nuove lauree al traguardo

Corsa contro il tempo per varare i regolamenti per l'anno accademico 2006-2007

Approvate anche le misure
per le carriere dei docenti

ROMA ■ Università, in arrivo le nuove lauree. Dalla commissione Cultura della Camera è giunto il via libera definitivo ai decreti sulle classi di laurea e di laurea magistrale. Già dal prossimo anno accademico, quindi, potrebbero partire i nuovi percorsi a "Y", che sostituiranno il cosiddetto "3+2". E per gli psicologi è in arrivo un percorso unitario simile al modello già previsto per le facoltà di Giurisprudenza. A questo punto, manca solo il parere della Corte dei conti.

I nuovi percorsi. I percorsi a "Y" — introdotti con il Dm 270/2004 — prevedono un primo anno di didattica comune e poi la possibilità, per lo studente, di scegliere tra un percorso professionalizzante, che conduce alla laurea triennale, e uno "metodologico formativo", che permette di conseguire la laurea magistrale di durata quinquennale. Ma gli atenei avranno pochissimo tempo per adeguarsi alle nuove norme: il decreto stabilisce, infatti, che i regolamenti didattici dovranno essere messi a punto in tempo utile per l'avvio dei corsi a partire dall'anno accademico 2006-2007 e, comunque, non oltre il 2007-2008.

Gli psicologi. Nella facoltà di Psicologia alla laurea breve sarà affiancato un percorso quinquennale. Le nuove disposizioni, infatti, prevedono un corso in "Tecniche psicologiche" di durata triennale — che non permette la prosecuzione degli studi al secondo livello — e uno in "Scienze psicologiche", che conduce alla laurea magistrale. Al termine della laurea triennale, lo studente conseguirà il titolo di "dotto in scienze e tecniche psicologiche" e, superato l'esame di Stato, potrà iscriversi alla sezione "B" dell'albo degli psicologi. Ciò significa che non potrà esercitare la professione in modo autonomo, ma potrà lavorare solo sotto la supervisione di un professionista della sezione "A".

La logica della riforma. «Con la netta separazione tra i percorsi triennali, utili per un più rapido inserimento nel mondo del lavoro, e quelli quinquennali — ha detto il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siliquini — puntiamo a dare più laureati al

Paese e anche molto più preparati rispetto a oggi». Siliquini ha sottolineato che «si è voluto evitare un numero eccessivo di esami e la frammenta-

zione dei crediti formativi assegnati ai vari insegnamenti, che ha contribuito allo scadimento complessivo della qualità nella formazione. Per favorire la mobilità dei giovani tra corsi di laurea simili e tra atenei diversi — ha aggiunto il sottosegretario — abbiamo stabilito il riconoscimento obbligatorio dei crediti vincolati a livello nazionale».

Una previsione, quest'ultima, che raccoglie le critiche dell'opposizione. «Moratti in questo modo inventa il valore legale degli esami», ha commentato Walter Tocci (Ds), secondo il quale «l'automatico e obbligatorio riconoscimento, da parte di tutte le università, dei crediti acquisiti dallo studente in qualsiasi corso di studio di qualunque ateneo italiano provoca un devastante effetto di omologazione e azzerava l'autonomia degli atenei».

Docenti, ok ai concorsi. La commissione Cultura della Camera ha dato parere favorevole anche al decreto sui nuovi concorsi per il reclutamento dei docenti universitari, completando, così, l'iter del provvedimento emanato in attuazione della legge 230/2005, che ridisegna lo status giuridico dei professori. «Abbiamo dato parere favorevole — ha detto il relatore del testo alla commissione Cultura della Camera, Mario Pepe (Fi) — a condizione che il Governo introduca l'obbligo per le università di prevedere, a ogni tornata di concorso, almeno un posto per i ricercatori che in passato non hanno potuto fare carriera».

ALESSIA TRIPODI



SI' DAL CONGRESSO

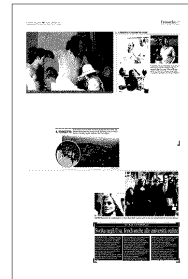
Svolta negli Usa, fondi anche alle università online

WASHINGTON — Negli Stati Uniti sarà il boom delle università online. Il Congresso americano ha infatti approvato, nell'ambito della legge di bilancio, un provvedimento secondo cui le università e i college non saranno più obbligati (come accadeva invece finora) a svolgere almeno la metà dei corsi «dal vivo» nei campus per ricevere i finanziamenti federali. Questi ultimi saranno aperti d'ora in avanti anche alle istituzioni completamente online.

Il provvedimento, che rappresenta una notevole innovazione nel sistema universitario degli Stati Uniti, non ha mancato di suscitare preoccupazioni. Tra gli esperti nell'ambiente universitario tradizionale, in particolare. Il problema principale, secondo loro, è che gran parte degli atenei online sono promossi da organizzazioni che hanno fini di lucro e che perseguono obiettivi imprenditoriali. Si tratta cioè di scopi del tutto diversi rispetto a quelli educativi che sono invece alla base, ad esempio, delle strutture no-profit che si occupano della gestione di molti campus.

In ogni caso, le facoltà frequentate via Internet stanno già vivendo un momento d'oro.

Un fenomeno che adesso il via libera del congresso non potrà che aumentare e sostenere. Ad esempio, l'Università online di Phoenix, il più grande ateneo virtuale, può contare attualmente su ben 300.000 studenti iscritti.



CLASSI DI LAUREA

Riforma università in dirittura

DI BENEDETTA P. PACELLI

La commissione cultura della camera ha dato ieri il suo parere favorevole al decreto sul reclutamento dei professori universitari ma con una condizione: per ogni tornata di giudizio di idoneità e per ogni raggruppamento disciplinare, il contingente complessivo dell'idoneità dovrà essere incrementato di almeno un'idoneità riservata rispettivamente ai ricercatori e agli associati che hanno maturato la richiesta anzianità di servizio. È l'unica ma precisa obiezione che il deputato di Forza Italia Mario Pepe, estensore della relazione al provvedimento, ha posto e su cui il ministero dell'istruzione dovrà lavorare. La norma cui si fa riferimento stabilisce che le università indichino il fabbisogno di professori per ciascuna fascia e per ciascun settore al fine di espletare le procedure per il conseguimento dell'idoneità. Le norme transitorie stabiliscono che nelle prime due tornate dei giudizi di idoneità per la fascia dei professori ordinari e nelle prime quattro tornate per la fascia degli associati la quota di incremento sul fabbisogno indicato dalle università sia pari al 100%. Per le prime quattro tornate dei giudizi di idoneità per la fascia dei professori associati, è prevista, una riserva pari al 15% sul tale quota, e nelle prime due per la fascia dei professori ordinari una quota pari al 25%. Poiché però, come spiega a *ItaliaOggi* l'on. Pepe, «la percentuale di riserva dei posti che abbiamo creato per alcune categorie è una percentuale sulla base dei posti disponibili, potrebbe verificarsi, essendo questa una norma transitoria perché riguarda solo le prime tornate concorsuali, che le università mettano pochissime idoneità a disposizione». E questo, a parere del deputato di Fi, «vanificherebbe lo spirito della legge che vuole dare opportunità a tutti coloro che per tanti anni hanno avuto il blocco dei concorsi».

Nella giornata di ieri altri due provvedimenti che coinvolgono il mondo universitario hanno avuto il via libera definitivo dal parlamento: l'approvazione del fondo unico da ripartire all'università e la ricerca che ammonta a 179,175 milioni di euro a cui si aggiungono gli altri 90 milioni di euro per l'edilizia universitaria. Infine come già anticipato (si veda *ItaliaOggi* di martedì 28), parere favorevole anche per il riordino della classi di laurea che consentirà l'applicazione della riforma didattica. Dopo il vaglio delle competenti commissioni parlamentari, i provvedimenti torneranno in consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva.



Il risultato alla Sapienza di Roma: utilizzati tre tipi di cellule

La pelle ricostruita in laboratorio: curati i primi 13 pazienti al mondo

Una pelle multistrato, proprio come quella naturale, ma costruita in laboratorio e impiantata sui primi tredici pazienti al mondo. Ricercatori dell'Università La Sapienza di Roma sono riusciti a ottenere non soltanto gli strati superficiali della cute, come si è fatto finora, ma anche quelli più profondi coltivando tre differenti tipi di cellule, prelevate dai pazienti che dovevano essere curati: i cheratinociti dell'epidermide, i fibroblasti del derma e i melanociti che danno il colore alla pelle. E hanno utilizzato i lembi di cute artificiale per curare bambini affetti da nevi giganti e persone con ferite traumatiche, con cicatrici o con esisti di tumore.

«Le cellule — ha detto Nicolò Scuderi, direttore della Cattedra di chirurgia plastica dell'Università romana e coordinatore dello studio, in occasione di un congresso dedicato alle lesioni della cute e alle nuove terapie — sono cresciute su una membrana di acido ialuronico: i cheratinociti con i melanociti da una parte, i fibroblasti dall'altra. Così otteniamo lembi di otto centimetri per otto, ma potremmo averne di dimensioni maggiori».

Il primo intervento risale a due anni fa, l'ultimo alla settimana scorsa: in un solo caso l'attaccamento è stato del 100 per cento, in tutti gli altri si aggira fra i 50 e l'80.

Avere a disposizione l'intera pelle permette di riparare lesioni molto gravi e profonde come appunto i nevi congeniti, così estesi, in qualche caso, da occupare mezza schiena e pericolosi perché

aumentano il rischio di sviluppare melanomi.

«Con questa nuova pelle — ha commentato Scuderi — riusciamo a ridurre il numero di interventi chirurgici, necessari per risolvere il problema, e i giorni di degenza. L'innesto di fibroblasti coltivati, seguito dall'innesto di cheratinociti coltivati o di cute prelevata da altre zone del corpo, ha prodotto buoni risultati estetici, ma con tempi di guarigione lunghi». Lo studio non è ancora pubblicato sulle riviste scientifiche: Scuderi vuole avere un periodo di osservazione più lungo dei pazienti, prima di scrivere il lavoro.

Il prossimo passo della ricerca sarà quello di creare, nella pelle coltivata, anche i vasi sanguigni e i bulbi piliferi. Intanto c'è anche chi, nella costruzione di tessuti e organi artificiali, sta percorrendo nuove strade che prevedono l'uso delle cellule staminali (Scuderi, nel suo lavoro, non ha isolato le staminali adulte dalle altre, ma ha fatto moltiplicare in laboratorio tutte le cellule dell'epidermide).

Le staminali adulte della pelle, già identificate da tempo, sono capaci di formare tessuto cutaneo in vitro e, recentemente, un gruppo di ricercatori americani dell'Università di Harvard è riuscito a ottenere cheratinociti dalle staminali embrionali.

Adriana Bazzi

Il cardinale

Testamento biologico Tonini: si ma va esclusa la richiesta di eutanasia

ROMA — Si al testamento biologico e alle dichiarazioni anticipate di volontà purché questo non preveda una richiesta di eutanasia. Lo sostiene il cardinale Ersilio Tonini che ieri ha partecipato alla tavola rotonda organizzata dal «Comitato scienza e diritto» della Fondazione Veronesi, proprio per riaprire il dibattito sul testamento biologico e proporre l'istituzione del primo registro in Italia per le volontà anticipate.

«Se l'individuo chiede nel testamento biologico quale assistenza e cure vuole ricevere e quali no — ha affermato Tonini — è libero di farlo, ma non si può accettare che possa chiedere l'eutanasia. Lo Stato stesso non potrà dare valore giuridico a tale richiesta rimanendo innocente».